

# Commissione ecomafie Blitz nella Tav di Afragola e oggi incontro con il pm

All'arrivo tensione per la caduta di un secchio da un'impalcatura

## Ispezione

Deputati e senatori hanno visitato la struttura dove ancora ci sono lavori

**NAPOLI** L'autobus scortato dalle blindate delle forze dell'ordine si è appena fermato davanti al piazzale all'ingresso della stazione Tav di Afragola. La portiera si è aperta e via via sono scesi gli onorevoli e i deputati della commissione Ecomafie. Poi una folata di vento e dal tetto in plastica dell'opera architettonica di Zaha Hadid, dove ci sono ancora operai al lavoro, è volato un secchio, quello che di solito si usa per impastare il cemento, ed è caduto a poche decine di metri dal corteo dei quindici parlamentari.

Paura e sorpresa da parte degli uomini della sicurezza che tutto si aspettavano fuorché un «attacco» dall'alto, però si è compreso poco dopo che si è trattato di un incidente casuale. È stato questo il benvenuto, più che insolito, riservato ai parlamentari che sono arrivati in missione da Roma per capire personalmente cosa stia accadendo ad Afragola e ai lavori di completamento della stazione dell'Alta velocità che è già costata oltre 100 milioni di euro. Hanno fatto un giro all'interno della struttura, imponente ed esteticamente bellissima, tra operai impolverati, il bar chiuso perché senza autorizzazioni e strutture ancora da completare. Poi hanno guardato da lontano il parcheggio posto sotto sequestro dalla Procura di Napoli Nord e i sei fori praticati dalle trivelle dei carabinieri della Forestale

alla ricerca di rifiuti. L'indagine è per traffico illecito perché si ritiene che al di sotto dello strato di asfalto del parcheggio ovest ci siano rifiuti, composti sia da scarti edili che da altri non classificati, ritenuti nocivi e in grado anche di inquinare la falda acquifera che dovrà essere esaminata. Il punto centrale della missione ci sarà questo pomeriggio quando in prefettura i membri della Commissione bicamerale incontreranno non solo i vertici della Procura che stanno indagando sulla stazione Tav, ma anche gli investigatori impegnati da mesi. Tutto attorno alla stazione purtroppo restano ancora intatte le decine di discariche a cielo aperto: tonnellate di rifiuti, anche speciali, scaricati ad ogni ora del giorno e della notte da camion che percorrono via Arena, la strada che dall'Asse Mediano conduce, girando a sinistra alla stazione Tav, e a destra a strade immerse nelle campagne coltivate ad ortaggi da tanti contadini del posto che sono costretti ad arrangiarsi come possono, con recinzioni e sbarre, per evitare di vedersi finanche i campi invasi dalle scorie. «È un continuo, mattina e sera, quando basterebbe soltanto una telecamera ma non c'è la voglia e l'intenzione di farlo» ha detto Antonio, un agricoltore che ieri era a scavare buche nel suo campo. È rammaricato che nessun parlamentare sia passato da lì «e pure siamo a poche centinaia di metri dalla stazione. Qui è una discarica a cielo aperto».

**Fabio Postiglione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

